

chi non ha tanta bassezza di spirito per lodarne in loro presenza l'abuso. Ogni minima parola, detta con franchezza, con aria di generosità, sembra loro temerità indiscreta, sediziosa. E giungono a tanta delicatezza, che se altro suono intendono che non sia di lodi e di applausi, gl'irrita quel suono e li muove a sdegno. Ma sia pure Filocle, quale mel dipingete, severo, ed aspro, potrete forse negarmi che vale assai meglio la costui severità, che la finta dolcezza de' due perfidi consiglieri? Dove mai troverete un uomo senza difetti? E forse fra tutti i difetti non è il parlar franco e schietto quello che dee dispiacervi meno? Ma che dico dispiacervi? Questo è un difetto necessario per correggere i vostri, e per vincere quel tedio, che la continua adulazione ha in voi cagionato di sentire la verità. Voi avete bisogno d'un uomo sincero e veridico, che vi ami più di voi stesso, che vostro malgrado vi dica la verità, e che superi tutte le vostre resistenze a seguirla. Ma questo uomo appunto è Filocle. Ricordatevi che beato può chiamarsi quel principe, a cui fra' ministri un solo il cielo ne concede di tal generosità; che è il tesoro più prezioso di tutto lo stato; e che il maggior gastigo, che può egli temer dagli Dei, è di perderlo, ove, per non aver saputo valersene, si renda indegno d'averlo.

Hanno pur gli uomini virtuosi i loro difetti, ma deve il principe saperli conoscere, e non lasciare per essi in ozio la loro virtù. Voi procurate di correggerli, e mai non vi abbandonate ciecamente al loro zelo, ma ascoltateli però cortesemente, onorate la loro virtù, mostrate al pubblico di saperla distinguere, e guardatevi soprattutto di non seguire il funesto esempio di quei principi, i quali odiano bensì il vizio, disprezzano i malvagi, ma gl'innalzano non per tanto ai primi onori, e li colmano di beneficii; all'incontro si vantano di conoscere i